L'accordo tra Comune di Roma e Capannelle

Bando agli sprechi nella gestione degli impianti sportivi

ROMA — *Dobbiamo confessarlo, credevamo che in modo diverso, con «critica costruttiva» o «stimolo propositivo», il «Popolo» ponesse la questione dell'accordo tra il Comune di Roma e la società che gestisce l'ippodromo delle Capannelle. In primo luogo cogliendo l'aspetto più significativo, come è stato colto da altri organi di stampa, cioè come la realizzazione di dieci piscine abbinate ad altrettanti impianti polivalenti che, grazie alla convenzione, sorgeranno entro quattro anni nelle zone più periferiche e popolose della città, può modificare la vita di migliaia di giovani e far crescere le forze che operano nello sport.*

Invece diventa argomento per imbastire una ennesima polemica contro il nostro Partito.

Si sostiene infatti che tale accordo «rovescia un orientamento contrario sostenuto per anni dal PCI». Ma l'amministrazione precedente non disponeva forse di una sua maggioranza per far passare tale accordo? O dimentichiamo che la convenzione era scaduta molto prima del 20 giugno?

Quanto poi alla utilizzazione delle risorse dei privati, per estendere il numero degli impianti pubblici, perché dovrebbe vedere il nostro veto? E' vero piuttosto il contrario, cioè che ci siamo sempre battuti contro l'alienazione dei beni della collettività a vantaggio di ristrettissime categorie sociali.

Ma altre erano le questioni che mi hanno indotto a scrivere, tra le quali come utilizzare al meglio queste ed altre risorse che esistono nella città, come rendere un servizio a masse enormi che ancora sono escluse dalla pratica sportiva e dai suoi benefici.

Su questo terreno chiamiamo le altre forze e la D.C. a competere nell'interesse comune.

Lo facciamo alla luce di questo importante avvenimento perché abbiamo la consapevolezza che non basta avere nuove strutture, occorre un grande sforzo comune per utilizzarle bene, senza sprechi in un giusto equilibrio tra gli intenti delle forze politiche e l'intervento diretto delle forze sociali, fatto salvo il rispetto delle reciproche autonomie.

Ed è opera di grande lena quella necessaria ad unificare una società in crisi, a mettere ordine là ove spesso regna l'arbitrio, a conciliare esigenze diverse ma legittime tra le altre quelle dello sport spettacolo.

Mentre grandi sono le competenze dell'Ente Locale anche su questioni che vanno dai beni degli enti disciolti, agli impianti comunali ove è scaduta la convenzione, dall'impiantistica abusiva, nelle diverse situazioni del PRG e delle varianti circoscrizionali, fino a giungere alle nuove realizzazioni tra le quali una, il complesso di Via Montona, a Villa dei Gordiani può divenire emblematica.

Il problema è su quali linee, programmatiche, come realizzare la gestione sociale, con quale personale e a quali costi aprire la piscina-palestra.

Le linee di programma che noi suggeriamo sono tese a privilegiare i soggetti sociali che più necessitano di questo servizio, i giovani quindi, le masse femminili, ma anche gli handicappati; mentre per la sua gestione oltre ad una presenza maggioritaria della circoscrizione, che rispetti il ruolo della minoranza, pensiamo naturalmente alle società sportive presenti sul territorio, al rappresentante degli universitari, al distretto, con momenti di consultazione e di verifica dell'insieme dell'utenza.

Più complessa è la questione del piano finanziario e del personale data la scarsa disponibilità dei fondi ed il decreto Stammati. Eppure è possibile, elaborare un piano in pareggio da sperimentare, con eventuali ritocchi, lungo l'anno. Se mobilitiamo coloro che partecipano alla Consulta dello Sport del Comune, ed in particolare il Coni. All'interno del piano società sportive ed enti di promozione possono concorrere con tutte le forze disponibili.

Ed è possibile battere una visione assistenziale, o peggio ancora della gratuità del servizio che, se attuata, comporterebbe, in altre parti della città, l'esclusione dalla possibilità di fare sport per altri giovani. E ancora a via Montona può iniziare la formazione dei 60 operatori del «Piano Giovani» indispensabile per gli altri impianti.

E' possibile tutto ciò? Coniugare democrazia ed efficienza, ristabilire un rapporto di fiducia tra giovani ed istituzioni dello Stato e quindi rafforzare nei fatti il tessuto democratico di una città che non vuol più aver paura? Se sì, come credo tutti auspichiamo, hanno senso polemiche elettoralistiche o è necessario che tutti facciano il proprio dovere?

Mario Pisani

Iniziate a Montecarlo le prove del Gran Premio di Monaco

Ferrari prima conferma Reutemann il più veloce

Dietro l'argentino Lauda, Andretti e Villeneuve - Patrese è stato ammesso

Nostro servizio

MONTECARLO — E' la Ferrari T2 condotta da Carlos Reutemann che ha girato più veloce nelle due prime prove di Montecarlo: 1'29"51 nella mattinata 1'28"34 media 134,969 nel pomeriggio. Nella prima tornata dietro all'argentino si era piazzato Mario Andretti con 1'29"60, terzo Lauda 1'29"86, quarto Peterson 1'29"93, quinto Villeneuve 1'30"23. Nella seconda, alle spalle di Reutemann, si è portato Lauda 1'28"84, terzo Andretti 1'29"10, quarto Villeneuve sulla Ferrari T3 1'29"40.

Degli italiani Riccardo Patrese ha girato in 1'31"67 e Vittorio Brambilla 1'32"46, ma il monzese figura tra i tempi più alti cioè al ventiduesimo posto. Ronnie Peterson che nella mattinata aveva fatto il quarto tempo nel pomeriggio non è sceso in circuito. Nelle prove di pre qualificazione Riccardo Patrese e Rolf Stommelen entrambi su Arrow Fod sono andati ad aggiungersi con i tempi di 1'31"31 e 1'31"88 ai 22 piloti chiamati d'ufficio a partecipare alle prove ufficiali per la qualificazione del 36. Gran Premio Automobilistico di Monaco di F1, quinta prova del campionato del mondo. E' rimasto fuori della rosa dei 24 il nostro Arturo Merzario che dei nove ha fatto registrare il tempo più alto 1'49"43. Alle prove ufficiali sono quindi impegnati per le venti piazze di domenica pomeriggio Lauda, Watson, Pironi, Depailler, Andretti, Peterson, Hunt, Tambay, Mass, Jarier, Reutemann, Villeneuve, Fittipaldi, Jabouille, Stuck, Regazzoni, Keegan, Brambilla, Scheckter, Ickx, Lafitte, Jones, Patrese e Stommelen. Nel principato è quindi iniziata la grande festa dei motori che si sentono rombare da mattina a sera. L'altra notte si è fatto gran baccano infrangendo la norma del silenzio e della quiete lungo le strade di Montecarlo. Si è festeggiato il titolo di campione di Francia conquistato dal Monaco battendo per 2-1 allo Stadio Louis II il Bastia. E ieri pomeriggio hanno festeggiato i ferraristi che vedono nel piazzamento di Reutemann un buon auspicio per un nuovo successo della Ferrari sul difficile circuito di Montecarlo, dove la vettura di Maranello è già sfrecciata prima quattro volte: 1952 Marzotto, 1955 Trintignant, 1975 e 1976 Lauda.

Giancarlo Lora

Così le qualificazioni

1) Carlos Reutemann (Argentina) Ferrari 312 T3 1'28"34 media 134,969 Kmh.
2) Niki Lauda (Austria) Brabham-Alfa, 1'28"84;
3) Mario Andretti (USA) Jps-Lotus 78, 1'29"10;
4) Gilles Villeneuve, (Canada) Ferrari T3, 1'29"40;
5) James Hunt (G. Bretagna) McLaren M26, 1'29"48;
6) Depailler (Francia) Tyrrell 008, 1'29"80;
7) Peterson (Svezia) Jps-Lotus 78, 1'29"93;
8) Watson (Irlanda del Nord) Brabham-Alfa 1'30"24;
9) Scheckter (Sud Africa) Wolf WR5, 1'30"34;
10) Jones (Australia) Williams FW06, 1'30"62.

Rally dell'Elba

Verini-Mannucci equipaggio Fiat in evidenza

PORTOFERRAIO — Concluse le operazioni di verifica, ha preso il via da Portoferraio l'11. Rally dell'Elba, prova valida per i campionati europei con coefficiente 3 e italiano con coefficiente 4. Gara titolatissima quindi. Verini-Mannucci partono per riconfermare la loro bella vittoria in Sardegna e poter così chiarire i loro futuri programmi in casa FIAT; con il n. 2 l'equipaggio Tony-Scabini che da troppo tempo non vedono lo striscione di arrivo e sembrano quindi intenzionati ad una tattica più prudente. Chi non nasconde invece i suoi chiari propositi di confermare i pronostici della vigilia sono Carello-Perissinot che con la loro Lancia Stratos Pirelli si giocano il predominio nell'europeo conduttori. Una vittoria di Carello d'altro canto, non potrebbe che confermare il suo momento fortunato dopo le vittorie sia in Costa Brava che in Sicilia. La durezza del percorso ed il lotto veramente agguerrito di partecipanti promette di far vivere due notti assai interessanti con le durissime 38 prove speciali e oltre 1.000 km. di percorso.

● PATRESE si è qualificato per le prove ufficiali del Gr. Pr. di Monaco

Domani a Lido di Camaiore il mondiale «mediomassimi»

Alvaro «Indian» Lopez all'assalto di Galindez

Stasera nel Palazzetto di Milano Camputaro e Belvedere combatteranno per il titolo italiano dei pesi mosca - A Pescara il 14 Mattioli avrà di fronte il «pensionato» spagnolo Duran

Il «festival» dei pugni mondiali deve coprire nel giro di un mese scarso l'area dei tre mari. E' incominciato sul ligure, a San Remo, con il campionato dei medi che ha visto il declino del fantasma di Rodrigo «Rocky» Valdes e lo sconcertante trionfo del giovane argentino Hugo Pastor Corro, un discepolo di Tito Lectoure. Il nuovo campione del mondo delle «160 libbre» fece vedere poco nel ring dell'Ariston, ma probabilmente vale assai di più avendo dimenticato quella notte la solita azione aggressiva, intensa, violenta. Presto Corro potrà scoprire i suoi numeri nella prima difesa del titolo che dovrebbe avvenire il prossimo 8 luglio a Montecarlo oppure a Buenos Aires magari a San Juan in Portorico. Per Bob Arum, «boss» della «top rank», lo sfidante dovrebbe essere Ronnie Harris, il colorato mancino dell'Ohio. Invece per Rodolfo Sabbatini, «secondo» di Bob Arum, il ruolo dello «challenger» dovrebbe sostenerlo il nostro Vito Antuofermo, piccolo diavolo tumultuoso, ardente, indomabile; la scelta dipenderà dagli interessi finanziari del momento. WBC e WBA che non contano stanno a guardare. Però Monzon e Valdes potrebbero, un giorno, tornare nelle corde: tutto è possibile quando sul piatto ci sono molti «dollaroni». Intanto sabato 6 maggio, sotto il telone di «Bussola Domani» a Lido di Camaiore sul Tirreno, un altro argnetino Victor «The Leopard» Galindez, campione mondiale dei mediomassimi versione WBA concederà la rivincita al lungo e nodoso Alvaro «Indian» Lopez un pellerossa Yakqui che vive in California. Lo scorso 17 settembre, a Roma, vinse Galindez con verdetto unanime, con questi punteggi: 147-140 (arbitro Stanley Christodoulou del Sud Africa); 146-145 (giudice Andrea Abitini); 148-146 (giudice Rolando Barrovecchio). Il «referee» aveva largheggiato con il campione argentino, in realtà fu un «fight» abbastanza equilibrato con un Galindez a corrente alternata nella sua azione come gli accade da un paio di anni (forse accusa l'età e le fatiche) ed un Lopez eccellente «boxeur» sotto il profilo stilistico e preciso colpitore, ma dotato di scarsa personalità. Negli ultimi tempi Alvaro «Indian» Lopez ha liquidato, prima del limite, il quotato Mike Rossman, un «bomber» italo-americano, e, quindi, potrebbe anche detronizzare un Galindez non in forma oppure in declino. Questi 15 rounds, ad ogni modo, non dovrebbero deludere gli spettatori che accorreranno nel piccolo, famoso anfiteatro di Sergio Bernardini ed i milioni di spettatori televisivi. Il resto del cartellone, con Jorge Salgado - Young Lopez (mediomassimi), Ruben Pardo - Oscar Angus (medi), Norberto Cabrera - Billy Kdnight (medi), Angelo Jacopucci - Trento Facciocchi (campionato d'Italia dei medi) è pure notevole. Come sempre il «matchmaker» Renzo Spagnoli ha lavorato bene al contrario del «clan» dei Branchini responsabile del programma del 14 maggio a Pescara, sull'Adriatico, imperniato sul campionato mondiale delle 154 libbre tra Rocky Mattioli e Josef Duran un pensionato spagnolo tirato fuori dal cassetto per l'occasione. Anche il resto del «meeting» pescarese appare discutibile, sicuramente non all'altezza del suo alto costo. Dai pugni mondiali di San Remo, Viareggio e Pescara, passiamo al piccolo cabottaggio del «Palazzetto di Milano» dove, stasera, Gianni Scuri ed i suoi alleati presenteranno Giovanni Camputaro campione d'Italia dei mosca opposto allo sfidante Filippo Belvedere. Si tratta davvero di un mini-campionato in ogni senso che può magari soddisfare i tifosi dei due protagonisti ma non sappiamo gli altri clienti (purtroppo pochi) soliti a presenziare ai «venerdì» ambrosiani. Sono riunioni, queste del «Palazzetto», singhiozzanti e senza una logica, con troppi combattimenti a senso unico quando vengono impegnati i pugili branchiniani. E' uno dei motivi della lunga crisi. Camputaro veloce, sobrio, intelligente dovrebbe spuntarla sul più potente Belvedere; invece altre partite vedono il «massimo» Rinaldo Pellizzari opposto, nuovamente, a Giacinto Cattani e il leggero Giovanni Carrino che se la vedrà con il «140 libbre» Gerardo Del Guacchio. Il medio Roberto Menoni sarà alle prese con Luciano Di Giacomo ed infine Donato Romano viene collaudato da Piero Palestini nei medi-juniors. Per organizzatori e spettatori le soddisfazioni dovrebbero essere piuttosto scarse.

Giuseppe Signori

Giovedì nuovo incontro fra F.I.G.C. e A.I.C.

ROMA — L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che «I rappresentanti delle società ed i rappresentanti dell'associazione italiana calciatori (AIC) si sono accordati per incontrarsi a Roma nella mattinata di giovedì 11 maggio con la presidenza federale, per approfondire ulteriormente i problemi discussi nella precedente riunione al fine di trovare possibili auspicate soluzioni».

Sportflash

● **IPPICA — Tredici cavalli saranno alla partenza oggi nel premio Empire, che si disputa all'ippodromo Tesio di Torino ed è valevole quale corsa Tris della settimana. I favoriti: Gim Toro (2), Water Front (5), Blue Team (1), Piazzarro (6) e Vaillant (3).**

● **CALCIO — In una partita amichevole disputata a Buenos Aires la nazionale argentina ha battuto quella dell'Uruguay per 3-0. Le reti: Luque al 21', Ardiles al 50' e Alonso al 90'.**

● **CALCIO — Queste le più recenti quotazioni per le scommesse relative ai «mondiali» di Argentina: Brasile 11 a 4, Argentina 11 a 2, RFT 6 a 1, Olanda 7 a 1, Scozia 8 a 1, Italia 12 a 1, Polonia 12 a 1. Ultima la Tunisia che è data 1.000 a 1.**

● **CICLISMO — «Bis» di Freddy Maertens anche nella frazione a cronometro pomeridiana della seconda tappa della quattro giorni ciclistica di Dunkerque. Il belga già si era aggiudicato ieri mattina la frazione su strada. Maertens è riuscito a strappare al francese Beucherie il primato nella classifica generale.**

● **CICLISMO — Il friulano Paolo Mattiussi, di San Vito al Tagliamento, ha vinto per distacco la seconda tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia per dilettanti, la San Vito al Tagliamento-Monte Zoncolan, di 140 chilometri, ed è balzato al comando della classifica generale.**

● **CALCIO — Quindici persone sono morte e 35 sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente, nella città di Kumasi, nel Ghana centrale, quando una sezione di muro di uno stadio di calcio è crollata su di loro. Per il momento non si conoscono particolari sul drammatico incidente, il più grave del genere nella storia del Ghana.**

● **CICLISMO — Con una vittoria dell'italiano Pierino Gavazzi nella frazione in linea, Yverdon-Morat di km. 92,300, ed una del giovane svizzero Daniel Gisiger nella cronometro individuale (km. 23,600), si è conclusa la seconda giornata del Giro ciclistico di Romandia. Leader è l'olandese Van De Velde.**

● **IPPICA — Il fantino messicano Robert Pineda, 23 anni, è morto per le ferite riportate in seguito ad un incidente durante una corsa svoltasi nell'ippodromo Pimico di Baltimore (Usa) quando quattro cavalli sono caduti. Altri due fantini sono rimasti feriti.**

● **HOCKEY GHIACCIO — La nazionale sovietica ha battuto per 6-1 la Svezia, ponendo un'ipoteca sulla conquista del titolo di campione del mondo.**

● **TENNIS — La coppia Barazzutti-Zugarelli è stata eliminata al torneo di Kansas City dal doppio Higueras-Pecci, che si sono imposti per 5-7, 6-3, 6-1.**

COPPA ITALIA - Ha avuto inizio la fase finale del torneo

Il Milan senza troppo merito acciuffa il pari a Taranto: 1-1

Nel primo tempo si è registrato il netto predominio dei padroni di casa

TARANTO: Petrovic; Giovannone, Cimenti; Castagnini, Capra, Nardelloh; Gori, Panizza, Serato, Selvaggi, Turini. (12 Buso; 13 Nigro; 14 Intagliata; 15 Arzeni).
MILAN: Rigamonti; Sabadini, Boldini; Capello, Bet, Turone; Tosetto (dal 46' Valentinuzzi), Bigon, Collovi, Garotti, Briani. (13 Vettore; 14 Cerrone; 15 Maldera).
ARBITRO: Lanese di Messina.
RETI: al 39' Turini; al 71' Valentinuzzi.

Dal nostro corrispondente

TARANTO — Risultato di parità (1-1) che, per quanto espresso dalle due squadre, nel quadro della partita della fase finale di Coppa Italia, sta un poco stretto ai padroni di casa. E non soltanto per il modo col quale gli ospiti milanesi hanno realizzato la rete del pareggio (un infortunio di Petrovic uscito a vuoto su un lungo cross, ha aperto la porta alla conclusione di testa di Valentinuzzi), ma anche per il superiore volume di gioco prodotto dal Taranto.

Il primo tempo è stato giocato ad un livello che non è dispiaciuto, con rapidi cambiamenti di fronte ed azioni di una certa efficacia che riservavano non poche emozioni allo straripante pubblico presente. Il Taranto in questa fase marcava una certa superiorità, specialmente a centrocampo, e raccoglieva al 39' il frutto del suo lavoro con il gol di Turini. Nella ripresa il Milan reagiva in qualche modo nel tentativo di recuperare, ma non andava mai oltre una certa superiorità territoriale. E raggiunta, fortunosamente, la meta tirava i remi in barca restituendo l'iniziativa ai tarantini. Ecco i due gol: al 39', dalla sinistra, Panizza crossa nell'area piccola dove è piazzato il «piccolo» Turini che, in mezzo a tanti giganti, devia in rete di testa. Rigamonti sfodera tutto il suo talento per andare a deviare alla sua destra. La palla respinta ritorna sui piedi di Turini che non ha avuto difficoltà ad insaccare.

Al 71' il pareggio di Valentinuzzi, che di testa deviava in rete un lungo cross di Boldini, proveniente dalla sinistra e sul quale Petrovic usciva fuori tempo spalancando la porta al milanese. All'89' scambio Serato-Cimenti: il tarantino tirava al volo dal limite, ma la palla finisce di poco a lato.

Mimmo Irpinia

Il Torino batte il Monza (3-1)

MONZA — Nell'incontro dell'af ase finale della Coppa Italia, il Torino ha battuto il Monza per 3-1. Questo il dettaglio:

MONZA: Pulici F.; Vincenzi, Gamba; Beruatto, Lanzi, Anquilletti; Gorin D., Acanfora, Silva (dal 32' s.t. Aliprandi), Blangero (dal 46' Scaini), Sanseverino.
TORINO: Terraneo; Danova, Gorin F.; Sala P., Mozzini, Caporale (dal 10' s.t. Pilegi); Sala C., Butti, Graziani, Zaccarelli, Pulici P.
MARCATORI: Pulici (T) al 33', Graziani (T) al 40' nel primo tempo; Gamba (M) autogol all'8', Sanseverino (M) al 22' nella ripresa.
ARBITRO: Falasca di Chieti.

Intervista con la ginnasta romena

Nadia Comaneci: ma la vita è soltanto sport?

La squadra della Romania si è esibita ieri a Roma

ROMA — Ore 16.30. Attese da una piccola folla curiosa — allievi del Coni accompagnati da madri sollecite ed eleganti, atleti italiani più o meno famosi — arrivano le ginnaste romene. Sono nove ragazze: la più piccola ha dodici anni l'aria spaurita, frangetta e un grande fiocco bianco tra i capelli; la più «vecchia», Teodora Ungureanu, un'ombra di trucco sugli occhi, capelli corti, un'aria sicura, ha compiuto da poco i venti. E' lei, si dice, la vera rivale della piccola «diva» della squadra: Nadia Comaneci.

La bambina che stupì il mondo due anni fa a Montreal facendo incetta di medaglie d'oro (*«pinocchietto crudele», «quaranta chili di vento», «uccellino di nervi»*: queste alcune delle definizioni che collezionò dai giornalisti) è un po' invecchiata. Ha quasi diciassette anni, il fisico di una atleta matura, più tondeggiante, i muscoli evidenti, le spalle ampie. Ha poco ormai dello scricciolo vincitore, ha già imparato la noia distratta nel rispondere alle domande, la fatica le segna il viso durante gli esercizi. Chi assiste all'allenamento — quattro ore filate tra assi e parallele — ne spia, crudele, ogni movimento, ogni smorfia di disappunto «*è ancora lei? Vincerà ancora?*» è la domanda che circola. Arriva Guarducci, il «bello» del nuoto italiano, osserva, concede autografi, dà un'occhiata distratta alle gambe delle ginnaste e se ne va.

Alle otto e trenta la squadra romena riprende il pullman: l'allenamento è finito, si torna in albergo, una cena leggera e a dormire. Una giornata romana uguale a mille altre, fossero a New York, al Cairo o a Parigi. L'importante è gareggiare, e gareggiare bene, possibilmente vincere, anzi stravincere.

Nadia, com'è la tua giornata?

«*La mattina vado a scuola, faccio il liceo. Il pomeriggio mi alleno per tre ore, torno a casa, guardo la TV. Le giornate libere vado al cinema, vedo le amiche, leggo qualche libro*».

L'ultimo? Scuote il cascheto di capelli biondi, si schiude in un sorriso imbarazzato: è un libro d'avventure, un «giallo» per la precisione. Se ne vergogna un po'.

E quanto ne hai di tempo libero?

«*Quanto mi basta* — risponde secca. *Un pomeriggio alla settimana, la domenica. Come tutti, no?*».

ROMA — Nadia Comaneci ha dato spettacolo, nella prima giornata del confronto di ginnastica fra Italia e Romania, svoltosi al Palazzetto dello sport. La grande atleta romena ha totalizzato alla fine delle gare riservate agli esercizi obbligatori, il punteggio di 39,80, maturato attraverso due 10 (nella trave e nel corpo libero) e due 9,90 nelle parallele asimmetriche e nel volteggio. Pur tenendo conto di una certa generosità della giuria nella concessione dei punteggi, la differenza tra la romena e le sue avversarie, sia connazionali che italiane, è apparsa evidentissima. Ovviamente, la Comaneci ha condotto a un netto vantaggio la squadra rumena su quella azzurra. Prima delle italiane, Caterina Pasio è terminata quarta. Nella classifica per squadre la Romania conduce con punti 194,70 contro 189,55 dell'Italia. Oggi, sempre al Palazzetto dello sport, il confronto Italia-Romania si conclude con la giornata dedicata agli esercizi liberi: inizio alle 15, con telecronaca diretta sulla Rete «2». NELLA FOTO: Nadia Comaneci.

E le tue amiche, Nadia? Non ti senti un po' diversa, così impegnata, così famosa?

«*No. Anche loro fanno sport. Se non è ginnastica è altro. Dunque, sono uguali a me, in tutto e per tutto*».

Questa ragazza, tenuta bambina, (allenatori e accompagnatori intimano cortesi, ma fermissimi, di non toccare le questioni «amore» o «sesso») è preservata accuratamente dal dubbio, dall'angoscia della diversità e da quella di finire, tra pochi anni, come ginnasta. E lei stessa fa di tutto per non sembrare diversa dalle sue compagne: volta ostinata le spalle all'operatore TV, dice di non capire tutto questo chiasso. Ripete: «*Sono uguale, sono uguale*».

E tra qualche anno, Nadia, che farai? Quando non sarà più tempo di medaglie?

«*L'allenatrice. La ginnastica è la mia vita. Ho già un occhio abbastanza esperto. Sì, penso che potrei fare bene questo lavoro*».

C'è qualcosa che vorresti fare, un progetto, una ambizione, un sogno?

«*No. Sono contenta così. Non mi manca niente*».

A cosa pensi, quando ti concentri, prima di eseguire un esercizio particolarmente difficile?

«*A far bene come in allenamento*».

E quando l'esercizio non riesce proprio perfetta mente, ti arrabbi?

«*No. Penso che avrei potuto far meglio*».

E cos'è più importante: vincere o partecipare?

Ci pensa un attimo, lancia uno sguardo diffidente, prende fiato.

«*Tutt'e due*», risponde.

Poi, butta la testa sullo schienale, chiude gli occhi. E' ancora sudata.

Nadia, sei stanca?

«*Sì, soprattutto dei giornalisti che rompono le scatole*».

La vecchia bambina va a sedersi più in là. Non ne può più.

Sara Scalia

Reazione del tecnico biancazzurro alle dichiarazioni del presidente

Lovati seccato: «Con Lenzini non ho raggiunto alcun accordo»

Sempre più probabile la cessione di D'Amico all'Inter — Nella Roma Piacenti al posto di Boni — Incerto Musiello

ROMA — La vicenda Lovati-Lenzini continua a tenere banco in casa laziale. Da una parte c'è il presidente biancazzurro che va dicendo a destra e a sinistra che con Lovati ogni accordo è stato già definito, che non esistono problemi di sorta, che praticamente sarà lui il tecnico biancazzurro nel prossimo campionato.

Da parte sua Bob Lovati, puntualmente appena gli riferiscono le frasi del presidente si premura subito di smentire ciò che Lenzini va dicendo in giro. Anzi, ieri all'ennesima dichiarazione rilasciata dal «Sor Umberto» al quotidiano sportivo della Capitale si è anche un pochino inalberato. «*Non è vero nulla* — ha detto con tono seccato — *abbiamo finora parlato di molte cose, della squadra, del piano di rafforzamento per il prossimo campionato, che dovremmo condurre in tandem, ma non è stata fatta parola alcuna sul fatto della mia riconferma. Comunque questa storia non mi va molto a genio. Sono subissato da ripetuti complimenti, da parte della stampa, dei tifosi e dai dirigenti, ma proprio quest'ultimi non devono credere che una mia riconferma, gli permetta di fare il loro comodo, di smantellare la squadra. Io, se rimango alla Lazio, voglio guidare una squadra che possa disputare un campionato tranquillo*».

Intanto continuano a circolare voci sempre più insistenti di una già quasi avvenuta cessione di D'Amico all'Inter. Le due parti avrebbero raggiunto l'accordo sulla base di una cessione in comproprietà per settecento milioni.

Tutto questo perché la società nerazzurra vuole rendersi conto se il giocatore è completamente recuperato sul piano fisico, dopo il delicato intervento al ginocchio destro. Per quanto riguarda la squadra, nessuna novità ha caratterizzato l'allenamento di ieri. Per la formazione di domenica rimane ancora il dubbio Apuzzo-De Stefanis al posto di Garlaschelli.

* * *

Proficuo allenamento dei giallorossi ieri pomeriggio contro la formazione del Ministero della Pubblica Istruzione. I giallorossi si sono imposti per 8-0. Le reti portano la firma di Musiello (2), Ugolotti (3), Piacenti, Di Bartolomei e Casaroli. Ma nonostante il buon allenamento sostenuto dai suoi ragazzi, Gustavo Giagnoni non è riuscito a ricavare quelle indicazioni valide, per sciogliere i suoi dubbi sulla formazione.

Come si sa Giagnoni contro l'Atalanta dovrà fare a meno di Boni squalificato e di Bruno Conti, ancora dolorante alla caviglia. A questo poi si aggiunge che Musiello ieri dopo il primo tempo della partita ha accusato un dolore al tallone destro, che rende incerta la sua presenza alla partita contro la sua ex-squadra. In linea di massima Giagnoni è orientato a schierare Piacenti a mediano al posto di Boni e Bacci al posto di B. Conti. Se poi anche Musiello dovesse dare forfait, giocherà Ugolotti.

Proposto dalla Giunta Esecutiva del CONI

Totocalcio anche per Baires

ROMA — La Giunta Esecutiva del CONI ha, in linea di massima, approvato il progetto per un concorso pronostici Totocalcio infrasettimanale sui campionati del mondo di calcio 1978. La schedina verrà impostata su partite della prima fase della Coppa del Mondo e precisamente su quelle che verranno disputate nei giorni 1, 2 e 3 giugno 1978, con utilizzazione dei risultati del primo tempo e finali per quelle di maggiore interesse.

Questa è la schedina approvata: Concorso n. 41 dell'1, 2 e 3 giugno 1978: 1) Francia-Italia, primo tempo; 2) Francia-Italia, risultato finale (2-6-1978); 3) Germania-Polonia, (primo tempo); 4) Germania-Polonia, risultato finale (1-6-1978); 5) Spagna-Austria, primo tempo; 6) Spagna-Austria, risultato finale (3-6-'78); 7) Svezia-Brasile, primo tempo; 8) Svezia-Brasile, risultato finale (3-6-'78); 9) Ungheria-Argentina, primo tempo; 10) Ungheria-Argentina, risultato finale (2-6-'78); 11) Iran-Olanda, (3-6-'78); 12) Perù-Scozia, (3-6-'78); 13) Tunisia-Messico, (2-6-'78).

Le giocate saranno accettate da lunedì 29 a mercoledì 31 maggio.

Ieri in una conferenza stampa del presidente Gionta

Presentato dal «Provinciale» del Coni un piano per lo sport a Roma

ROMA — Il presidente del comitato regionale del Coni, Salvatore Gionta, ha illustrato ieri pomeriggio, in una conferenza stampa, la «bozza» di un progetto da loro preparato per una migliore organizzazione ed un miglior funzionamento dello sport, inteso come servizio sociale nella capitale.

Il progetto punta soprattutto a sensibilizzare il mondo della scuola, finora piuttosto sorda, nonostante le continue sollecitazioni a recepire e prendere in seria considerazione il problema dello sport, per l'avvio dei giovani e della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria all'attività sportiva. Perché questo possa verificarsi, occorre che il provveditorato agli studi, oltre la sua attiva collaborazione, attraverso la disponibilità degli insegnanti di educazione fisica.

Logicamente è necessario, affinché le linee di sviluppo operativo del progetto trovino quanto prima sbocchi concreti, l'intervento diretto del Comune, che dovrà operare in stretta collaborazione con il Coni provinciale. La guida dell'attività sportiva circoscrizionale, secondo il progetto del «Provinciale» del Coni, dove essere formata dai membri del Coni, dalle Federazioni sportive, dagli insegnanti, dalle circoscrizioni stesse. Vengono invece da questo progetto, erroneamente a nostro giudizio, esclusi i rappresentanti delle società sportive e degli Enti di promozione sportiva.